



Università degli Studi di Padova  
Dipartimento di Medicina  
Corso di Laurea in Infermieristica

Tesi di Laurea

La malnutrizione nel paziente anziano ospedalizzato: identificazione, valutazione e gestione da parte dell'infermiere.

Relatore: Dott. Pavan Pierpaolo

Correlatore: Dott.ssa Picci Susanna

Laureando: Boscolo Chio Aris

Matricola: 1051313

Anno Accademico 2014-2015

## Abstract

In età geriatrica è spesso frequente la malnutrizione. Le fasce più a rischio sono quelle della popolazione anziana e di quella ospedalizzata, ed è ancor più grave quando la condizione di anziano ospedalizzato si presenta simultaneamente.

In questo caso la malnutrizione rappresenta la patologia associata più frequente.

Si manifesta con dimagrimento (più o meno lento secondo i casi), con una progressiva diminuzione dell'autonomia, fino all'allettamento, con un aumento dell'incidenza di complicazioni (infezioni, lesioni da decubito ecc.).

Con l'analisi della letteratura, si è voluto enfatizzare e dare la giusta considerazione al problema della malnutrizione e delle sue cause, sempre troppo poco considerato e trattato.

È stato dimostrato mediante le meta analisi che sono state riportate, quanto il problema è diffuso negli anziani ospedalizzati o ricoverati in strutture residenziali.

In sintesi, essa incrementa la vulnerabilità della persona assistita, compromettendo il decorso e la prognosi della malattia principale, aumentando la morbilità e nei casi estremi la mortalità.

Il mancato riconoscimento da parte del personale sanitario di uno stato di malnutrizione comporta una richiesta di cure maggiore e più prolungata, con un ritardo nel recupero della performance e un lievitare dei costi.

Gli strumenti per la determinazione della malnutrizione esistono, siano queste misurazioni o test di screening e la letteratura li valida come utili e specifici.

Si potrebbe quindi supporre di praticare a tutti i pazienti il controllo del peso, dell'altezza, l'uso delle misurazioni antropometriche e la compilazione di un test di screening (magari proprio il MNA per l'anziano e il NRS-2002 per gli adulti), entro le prime 48 ore di ricovero.

Si osserva che queste proposte non sono dispendiose in termini economici o temporali.

Grazie a queste considerazioni, emerge la figura dell'infermiere, in quanto professionista sanitario più vicino alla valutazione dei bisogni del paziente.

L'individuazione precoce del rischio nutrizionale si configura come primo elemento indispensabile per l'identificazione del soggetto malnutrito, a cui possa conseguire l'attivazione di ulteriori indagini, valutazioni o trattamenti volti alla risoluzione del problema coinvolgendo tutte le figure professionali.

Anche l'educazione ad una sana e corretta alimentazione sono indicazioni utili per l'anziano.

In questo modo si potrebbe contribuire alla risoluzione di una delle principali sfide sanitarie del ventunesimo secolo.